

CONSIGLIO FEDERALE
Resoconto riunione 15 maggio 2013

Ordine del giorno

1. Approvazione resoconto della riunione del 20/12/2012	7. Il D.M. 161/2012 (<i>terre e rocce da scavo</i>)
2. Comunicazioni del Presidente	8. Il caso ILVA di Taranto
3. Valore formale e seguito delle delibere assunte dal Consiglio federale	9. Documenti del Piano triennale 2010-2012 in approvazione
4. Dodicesima Conferenza Nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	10. Linee di programmazione 2013-2015
5. <i>Position paper</i> sulle tipologie di risposta del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nei periodi di emergenza	11. Informativa sui circuiti interlaboratorio
6. Le attività della Rete CPO e migrazione di quest'ultima verso la configurazione CUG	12. Informativa sulla Scuola di formazione permanente
	13. Varie ed eventuali

Gli argomenti sono corredati di documenti di lavoro, trasmessi dalla Segreteria della Presidenza ISPRA in data 10/5/2013, che sono stati esaminati nel corso della riunione.

PRESENTI

ARPA Basilicata	Raffaele VITA	ISPRA	Bernardo DE BERNARDINIS
	Alessandro DESIDERATO		<i>Presidente</i>
APPA Bolzano	Flavio RUFFINI		Stefano LAPORTA
ARPA Calabria	Sabrina SANTAGATI		<i>Direttore Generale</i>
	Oscar IELACQUA		<i>Task force</i>
ARPA Campania	Domenico FEDELE		Daniela ANTONIETTI
ARPA Emilia-Romagna	Stefano TIBALDI		Leonardo ARRU
	Massimiliana RAZZABONI		Rita CALICCHIA
	Franco ZINONI		Alberto RICCHIUTI
	Adriano LIBERO		
ARPA Friuli-Venezia Giulia	Lionello BARBINA		Ornella NOTARGIACOMO
	Anna TORO		<i>Segr. Tec.</i>
ARPA Lazio	Rossana CINTOLI		Maria BELLI
	Giovanni ARENA		Silvia BRINI
	Massimo GIOVANCHELLI		Salvatore CURCURUTO
ARPA Liguria	Roberto GIOVANETTI		Mariaconcetta GIUNTA
	Rosa Maria D'ACQUI		Rosanna LARAIA
ARPA Lombardia	Umberto BENEZZOLI		Renata MONTESANTI
	Giuseppe SGORBATI		
	Luca MARCHESI		
	Mariarosa CAPORALI		
ARPA Marche	Roberto OREFICINI		
	Gianni CORVATTA		
ARPA Molise	Quintino PALLANTE		
ARPA Piemonte	Angelo ROBOTTO		
ARPA Puglia	Giorgio ASSENNATO		
ARPA Sicilia	Francesco LICATA DI BAUCINA		
	Vincenzo INFANTINO		
ARPA Toscana	Giovanni BARCA		
	Andrea POGGI		
APPA Trento	Laura BOSCHINI		
ARPA Umbria	Svedo PICCIONI		
	Giancarlo MARCHETTI		
ARPA Valle d'Aosta	Giovanni AGNESOD		
ARPA Veneto	Paolo ROCCA		

RESOCONTO RIUNIONE

Nel dare avvio ai lavori, il Presidente De Bernardinis informa il CF della continuità del suo impegno nell'incarico istituzionale in ISPRA nel prosieguo del pensionamento, conseguito nel recente 1° maggio, dai ruoli del Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile (DNPC). Consegna, poi, una propria pubblicazione frutto di un lavoro teso a stabilire un contatto e un reciproco confronto tra la magistratura inquirente e giudicante relativamente alle funzioni decisionali assunte nell'ambito dei servizi di pubblica responsabilità, precisando che il testo consta di un dibattito portato avanti con il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) all'interno dei corsi di formazione dei nuovi magistrati. Il libro fornisce anche uno spaccato dei rapporti con gli organi di informazione. Infine, rivolge l'augurio di buon lavoro ad Angelo ROBOTTO, neo nominato DG di ARPA Piemonte.

1. Approvazione resoconto della riunione del 20/12/2012

Il Consiglio approva.

2. Comunicazioni del Presidente

Per la settimana entrante è stato fissato l'incontro del Presidente e del DG ISPRA con il neo-insediato Ministro MATTM, Andrea ORLANDO. Nell'occasione sarà rappresentato il "punto" non semplicemente sull'Istituto ma sull'intero Sistema agenziale (SA), questione nodale della politica della Presidenza ISPRA, che nel contempo ha chiesto un incontro ai Presidenti delle nuove Commissioni Ambiente di Camera e di Senato per assicurare la continuità del dialogo avviato con gli omologhi della precedente legislatura.

- 2.1 In merito all'accordo tra Governo, Regioni e Autonomie locali (27/7/2011) inerente alla gestione delle informazioni sulla tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), invita a relazionare Laraia di ISPRA. LARAIA richiama la necessità di dare attuazione a quanto previsto all'art. 6 di detto accordo, con cui è stabilita l'istituzione di un apposito Comitato consultivo presso ISPRA, che ne assume la presidenza e la segreteria operativa, composto rispettivamente da due rappresentanti del MATTM, due della Conferenza Unificata e due del SA. In vista dell'entrata in operatività del SISTRI - prevista per il prossimo 1° ottobre per i produttori di rifiuti pericolosi con più di dieci dipendenti e per gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti pericolosi, e per il 3 marzo 2014 per tutte le altre imprese - occorre procedere alla costituzione del Comitato, di fondamentale importanza per l'attuazione dell'accordo, e acquisire la designazione dei due rappresentanti delle Agenzie regionali e provinciali. Manifestano disponibilità a candidarsi le ARPA di Lombardia e delle Marche e l'APPA di Trento, convenendo di adottare per la selezione il consueto criterio della rappresentatività geografico-territoriale. Per garbata rinuncia di ARPA Lombardia, sono designate APPA Trento, con Federico CONCI, e ARPA Marche, con Gianni CORVATTA. **Il Consiglio approva.**
- 2.2 Richiesta dal presidente del CNEL al presidente del Consiglio federale ISPRA-ARPA/ APPA la collaborazione interistituzionale con il CNEL, Commissione istruttoria V "Politiche sociali e della pubblica amministrazione" coordinata dal consigliere Manin Carabba, per la predisposizione dell'edizione 2013 della "Relazione annuale al Governo e al Parlamento sulla qualità dei servizi pubblici offerti dalle pubbliche amministrazioni a cittadini e imprese". **Il Consiglio approva** la proposta (scritta antecedente al CF) di CARRUBBA di confermare i rappresentati ai lavori per l'edizione 2012: ARPA Lazio (Leda Bultrini, resp. Divisione pianificazione sviluppo e controllo interno) e ARPA Umbria (Giancarlo Marchetti, DT), in sinergia con il designato ISPRA, dr. Roberto Caracciolo (lettera designazione da parte del Presidente prot. 0016987 del 23/4/2013).

- 2.3 IL PRESIDENTE informa che non è ancora giunto alla conclusione della redazione del documento "Il ciclo: dati/valutazione/diffusione nell'approccio di Sistema per aree tematiche. Il caso della qualità dell'aria (decreto legislativo 155/2010 e ss.mm.ii)". Illustra, comunque, brevemente al Consiglio l'approccio che sta seguendo: rispetto allo specifico argomento della qualità dell'aria, sarebbe auspicabile la possibilità che le componenti del Sistema (ISPRA e le Agenzie locali) possano scambiarsi informazioni in tempo "quasi reale" (impossibilità dello scambio dei dati strumentali in tempo reale), al fine di pervenire a una "politica del dato" (data policy) condivisa, politica che è un aspetto del più ampio dibattito "open data".
- 2.4 È pervenuta dall'associazione Unione Italiana Degli Esperti Ambientali (UN.I.D.E.A) la proposta di realizzare seminari specialistici e procedere nella promozione dei materiali prodotti dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il presidente Adriano Zavatti, già DT di ARPA Emilia-Romagna, esprime vivo apprezzamento per il Programma triennale avviato dal CF delle Agenzie i cui prodotti l'Associazione è interessata a promuovere tra gli operatori e tra tutti coloro che possono essere coinvolti professionalmente, attraverso la realizzazione di seminari tematici da organizzare congiuntamente con ISPRA e con la collaborazione di una o più Agenzie. UN.I.D.E.A. chiede al Vertice ISPRA sia il parere e la collaborazione sull'iniziativa sia che si faccia interprete presso il CF dell'offerta, individuando le migliori opportunità organizzative al fine di coinvolgere nei momenti seminari informativi e formativi il maggior numero possibile di operatori.
- Il PRESIDENTE evidenzia il forte nesso con il successivo punto dell'OdG e, perciò stesso, esprime perplessità sull'opportunità di aderire alla richiesta, in quanto deve prioritariamente essere composta una visione compatta dei comportamenti all'interno del SA per poi "aprire" verso l'esterno. BENEZZOLI valuta positivamente la proposta, perché consentirebbe un'interazione tra la compagine dei regolatori e i professionisti delle imprese, ritenendo che, peraltro, è stato raggiunto il necessario grado di maturazione. Anche ROBOTTO si dichiara favorevole, con la debita valutazione nel dettaglio delle modalità operative. PICCIONI motiva la propria contrarietà alla proposta ritenendo che, prima di dare diffusione ai materiali, ne vada definito il valore e le modalità di recepimento innanzitutto all'interno del SA, perché acquisiscano la dovuta pregnanza nelle ricadute e non risultino un mero orientamento culturale. DE BERNARDINIS, sulla base delle prime articolazioni del dibattito, propone di sospendere la discussione e rinviarne la trattazione a valle del punto 3.

Il Consiglio approva.

- 2.5 Il programma formativo inerente a "La sicurezza nelle attività delle Agenzie di protezione ambientale: l'informazione-formazione dei datori di lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 integrato e modificato con decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106)" è stato avviato prevedendo sessioni programmate in parallelo con i CF. Nell'approfondimento degli aspetti organizzativi è risultato preferibile disporre di uno spazio temporale congruamente dedicato. Si dà, pertanto, mandato al GdL Sicurezza sul lavoro dell'Area D1 di procedere a una calendarizzazione, concordata e condivisa, autonoma rispetto alle attività del CF.

3 Valore formale e seguito delle delibere assunte dal Consiglio federale

È chiamato a introdurre l'argomento MARCHETTI, che rappresenta i contenuti del documento predisposto in CTP. In esso viene identificato - quale maggiore elemento di criticità, a fronte dei numerosi positivi - lo scarso livello di utilizzazione degli strumenti realizzati da parte degli operatori delle Agenzie. Peraltro, si argomenta nel documento, le risorse dedicate allo sviluppo di questi strumenti sono giustificate se e solo se n'è un largo impiego da parte di tutte le Agenzie. Le cause sono riconducibili principalmente a:

1. un non chiaro valore giuridico-formale, da attribuire agli strumenti regolamentari approvati con specifiche delibere del Consiglio federale,
2. la scarsa visibilità attribuita agli stessi strumenti,

3. la necessità di un'adeguata revisione del processo di condivisione.

Il CTP sottopone alla valutazione del Consiglio federale la proposta di individuare un gruppo di esperti qualificati, anche esterni (es. Ufficio Legislativo del Ministero) eventualmente affiancati con esperti tecnici e amministrativi del SA. Il gruppo avrebbe il compito di valutare, nell'ambito del vigente quadro legislativo-istituzionale, l'efficacia giuridico-formale delle delibere assunte dal CF in merito a documenti regolatori che disciplinano, sul piano operativo, le attività delle Agenzie, con l'obiettivo di omogeneizzarne i comportamenti, laddove la normativa di riferimento può dar luogo a interpretazioni diverse. DE BERNARDINIS richiama alla memoria che in data 16/4/2013, in attuazione dell'indicazione del CF, è stato trasmesso al Ministro MATTM il set dei prodotti del SA inerenti alla materia di regolamentazione in ambito ambientale, preceduto dalla nota sinottica inviata al Capo di Gabinetto MATTM in data 16/12/2011. Parallelamente, rammenta, sono state documentate delle attività del CF anche le Commissioni Ambiente di Camera e di Senato della precedente Legislatura. Dunque, il prossimo incontro con il Ministro Orlando, preannunciato in apertura dei lavori, fornirà l'occasione per aggiornare lo stato dell'arte delle attività interagenziali consegnando la nota a suo tempo predisposta, per la quale il CF aveva ritenuto di soprassedere in attesa dell'insediamento del nuovo Ministro. In analogia, il Presidente ISPRA provvederà a fornire il corrispondente aggiornamento anche alle Commissioni Ambiente dell'attuale Legislatura. Interviene BENEZZOLI, argomentando che occorre un "atto di sistema", non di settore, del MATTM che assuma il valore del deliberato collegiale, latore della capacità di realizzare prodotti sostanziosi, efficaci, sostenibili, circostanza la propria posizione partendo dalla valutazione che:

- la legislazione ambientale, in quanto farraginoso, crea incertezza applicativa anche se la materia per il 90% è disciplinata a livello comunitario in modo quasi pedissequo;
- un'attenta *governance* del legislatore nazionale eviterebbe la frammentazione del procedimento amministrativo tra diversi soggetti e consentirebbe di attuare la normativa e di renderla applicabile in maniera omogenea ed efficiente sull'intero territorio nazionale;
- il Paese, e soprattutto gli operatori istituzionali preposti all'ambiente, hanno necessità della certezza applicativa di una norma ambientale.

PICCIONI condivide le riflessioni e le rilevanti questioni poste dal precedente intervento, con la specifica che la molteplicità dei soggetti chiamati a intervenire sull'ambiente - molte volte di multipla cultura ambientale - spesso sono in contraddizione tra loro e, in aggiunta, non c'è chiarezza sulle competenze istituzionali. Il presupposto, per portare a chiarezza il SA nelle sue regole e nelle sue forme legislative, si incardina nel sancire che il dato ambientale ha un'unica provenienza. ASSENNATO, nell'ottica di certificare l'autorevolezza interna del portato del SA e nelle more dell'emanazione di una normativa primaria che ne validi l'efficacia *erga omnes*, impegna la propria Agenzia a dare seguito alle delibere assunte in CF recependole con atti interni per conferire valore formale di cogenza applicativa al dispositivo approvato. BARCA, nella consapevolezza dei tempi necessari al percorso legislativo-parlamentare del c.d. "ddl Bratti", di esclusiva validità per la soluzione delle "questioni agenziali", conviene sulla necessità di rendere operative, attraverso idonei atti interni, le iniziative in grado di garantire l'ottemperanza alle regole operative oggetto di approvazione mediante delibera del CF, previa definizione delle procedure di trasmissione delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso. AGNESOD ritiene che sia da privilegiare l'iter legislativo istituzionale, imprescindibile per il rafforzamento del SA. ROBOTTO argomenta schematicamente tre punti di attenzione sui quali richiama il CF:

- la questione delle sovrapposizioni dei ruoli che si esplicita in duplicazioni di interventi, con ovvie negatività;
- la partecipazione concertata dell'Assessore all'ambiente della Regione Piemonte, attualmente capofila per l'Ambiente, alla riunione con il Ministro,

- la presenza "ufficiale" del SA nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni per acquisire una visione d'insieme sull'organismo da cui, in prima battuta, in assenza di leggi specifiche, far scaturire i prodotti agenziali.

Infine, impegna l'Agenzia ad assumere le delibere del CF con proprio decreto a valenza di coordinamento con i Dipartimenti provinciali e con le Province stesse, previo interessamento del Gruppo Tecnico del Comitato regionale di indirizzo. Inoltre, assicura una crescente interazione di ARPA Piemonte nell'ambito dei rapporti con i Tavoli agenziali. GIOVANETTI si esprime rispetto ai due elementi fondamentali che caratterizzano il quesito del valore giuridico degli atti e provvedimenti assunti in CF: la vincolatività verso l'interno del SA e la vincolatività e la cogenza verso l'esterno. Nel primo caso, è risolutivo adottare all'unanimità un regolamento interno per il quale gli atti si auto-applicano senza necessità di essere a loro volta assunti da ciascuna Agenzia; nel secondo caso, o interviene una disposizione di legge o è un atto che si può imporre per la sua intrinseca autorevolezza, quindi non vincolante ma persuasivo. Sulla base di quest'ultimo contributo, TIBALDI e ROCCA intervengono per suggerisce di inserire nel provvedimento di legge una norma chiarificatrice della cogenza e, dunque, del valore formale delle delibere del CF verso l'esterno, confermando che, verso l'interno del SA, è esaustivo il provvedimento deliberato dal CF. POGGI sottolinea che, sul valore cogente del deliberato, oltre al vincolo normativo che le delibere possono esercitare come azione persuasiva, c'è una forza derivante dalle "prassi" purché risultino compatibili con la legge e uniformi sul territorio nazionale. Ritiene, oltre a ciò, che vada più adeguatamente definito il corpo del deliberato con una più chiara articolazione, pertinente atto per atto, più organicamente descrittiva. VITA invita a una maggiore consapevolezza del portato culturale e produttivo del SA.

LAPORTA premette alcune riflessioni sul modello di azione e sulla metodologia decisionale intervenuta nel recente quadriennio di attività del CF, in quanto hanno prodotto effetti esigibili proprio in riferimento all'argomento in discussione. E segnatamente:

- il lavoro organico realizzato con la programmazione 2010-2012 consentirà al SA di esprimere, nell'interlocuzione con il Ministro, una posizione strategicamente consistente per la forza e il valore dei prodotti realizzati,
- sussistono tutte le condizioni per disporre "di concerto" il valore formale e la cogenza di un prodotto di Sistema all'interno delle Agenzie.

Rispetto a quest'ultima questione, propone di istituire un Gruppo *ad hoc* co-coordinato insieme a 4-5 DDGG delle Agenzie, con quota parte di estrazione giuridica e quota parte di formazione tecnica. Il Gruppo "di responsabilità" avrebbe il mandato di individuare un atto che ponga all'esame del prossimo CF una bozza di deliberazione in cui si dà un tipo di cogenza e di forza ai prodotti di Sistema discussi e approvati in CF, da un lato affinché siano condivisi anche da un punto di vista metodologico in tutte le Agenzie, dall'altro per consentirne l'inoltro al MATTM perché possa avvalersene. Parallelamente, nondimeno, occorre adottare le risoluzioni atte a completare il percorso di formalizzazione istituzionale degli atti, e il "ddl Bratti" ha già configurato il riconoscimento non solo del SA ma anche, e soprattutto, del CF. Da tale riconoscimento, se decretato, potrà discendere un provvedimento del CF che dia alle decisioni assunte in Consiglio un valore di efficacia e di cogenza anche nei confronti del MATTM. BENEZZOLI propone di conferire al Gruppo anche il mandato di un primo approfondimento per la razionalizzazione della fase documentale-istruttoria. Interviene DE BERNARDINIS che, cogliendo alcuni significativi approfondimenti emersi dal dibattito, ritiene che il CF debba collegialmente fornire un irrinunciabile contributo al processo di rivisitazione del ddl, anche mettendo in preventivo una prima fase di lavoro già dalla prossima riunione CF. Tra i punti di attenzione, conviene che, come detto, risulta di particolare rilevanza:

- conseguire un livello di copertura formale adeguato degli atti e dei prodotti del SA,
- chiarire il ruolo e le competenze dell'Organo tecnico rispetto al Vigilante (criticità delle interrelazioni tra ISPRA e MATTM e tra ARPA/APPA e Regioni),

sanabili esclusivamente con un intervento di natura politico-istituzionale. Formalizzare la presenza di un rappresentante della Conferenza Stato-Regioni nel CF canalizzerebbe i rapporti sul terreno del dialogo fattivo. Parallelamente, occorre stabilire un processo di consolidamento dell'autorevolezza del Sistema, autorevolezza che passa anche attraverso l'autorevolezza dei propri strumenti socializzati dalla popolazione anche con un'informazione "non validata".

Infine, informa che, nel prossimo appuntamento già calendarizzato, chiederà al Ministro Orlando di incontrare il CF. Pone, poi, all'approvazione del CF la composizione del "Gruppo di responsabilità" che, sulla base delle disponibilità raccolte a conclusione del dibattito, risulta costituito da: ASSENNATO, BARCA, BENEZZOLI, CARRUBBA, GIOVANETTI, TIBALDI.

Il Consiglio approva.

4. Dodicesima Conferenza Nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Introduce l'argomento DE BERNARDINIS, che pone all'attenzione del tavolo agenziale la scelta della data/periodo in cui realizzare l'evento. A sua valutazione, dovrebbe essere calendarizzato entro il prossimo autunno. Il CF è consapevole che l'assetto strutturale della manifestazione risentirà dello stato di avanzamento dell'iter approvativo del ddl agenziale, certamente argomento sovrano del programma, unitamente all'analisi di alcuni casi critici (esemplare quello dell'ILVA) assieme ad altri ordinari (le modalità del *reporting*) affrontati e superati dal Sistema per buona esperienza e pratica congiunta. Sarà poi possibile verificare l'efficacia e l'efficienza della risposta del Sistema rispetto all'assetto *ex ante* ed *ex post* dell'approvazione del ddl. La Conferenza dovrebbe presentare le capacità del Sistema, avendo quali destinatari il legislatore (commissioni, parlamentari, rappresentanze e membri del governo) e gli utenti, anche di parte industriale, cui proporsi con un intento promozionale/divulgativo per un confronto e una discussione sui temi di interesse (procedure autorizzative, ispettive, di valutazione e di controllo). Si apre un dibattito molto partecipato, con contributi articolati rispetto a:

- i problemi legati alla tempistica e alla pubblicizzazione della manifestazione (BENEZZOLI, BARCA, ROBOTTO),
- l'identificazione di ulteriori momenti comunicativi dell'evento - conferenze stampa - per affiancare i tempi e il percorso del ddl (VITA),
- il taglio strategico e contenutistico - ruolo della conoscenza messa a disposizione del decisore politico (PICCIONI).

LAPORTA trae spunto per proporre di aprire il colloquio con il Ministro su alcune fattispecie concrete da dibattere e su cui confrontarsi anche in momenti ed eventi collaterali alla Conferenza. Nel prosieguo dell'intervento, riferisce che il WWF lancerà una campagna per rendere costituzionale il concetto della tutela dell'ambiente (l'ambiente come bene da tutelare collegato alla tutela della salute). ASSENNATO a questo punto, interviene per riferire che il Ministro ha incontrato gli assessori regionali all'ambiente, con i quali ha definito tre argomenti principali che porrà nella sua relazione alle Commissioni Ambiente: consumo del suolo, normativa e tutela dell'acqua, revisione delle sanzioni in materia di reati ambientali. DE BERNARDINIS, nel traguadare la strutturazione della Conferenza, suggerisce di delinearne l'architettura previa verifica istruttoria con gli interlocutori istituzionali, in particolare con il Ministro MATTM al quale, in occasione del già detto prossimo incontro cui presenzierà il DG ISPRA, introdurre, tra gli altri argomenti, il tema del ddl "agenzia" quale punto di attrazione per il programma della Conferenza. Accoglie l'ipotizzata proposta di organizzare un evento intermedio, al modo di lancio della Conferenza, e con circostanziate motivazioni elenca i temi della Conferenza che, in aggiunta agli argomenti già identificati come prioritari dal Ministro, risultano: criticità e verifica del funzionamento del ddl, vale a dire di un diverso ordinamento organizzativo del SNPA per il quale va esplicitata la filiera "dato, informazione, valutazione e controllo"; e i due ulteriori temi: a) la potenziale assegnazione al SA delle autorizzazioni, nell'ipotesi della cancellazione delle Province; b) il rapporto del SA dell'ipotetica Camera delle Regioni nel caso di una riforma costituzionale che

ne preveda l'istituzione. E ancora: l'idea WWF di rendere costituzionale il concetto della tutela dell'ambiente. Infine, vista l'interconnessione delle fasi preparatorie della Conferenza con le attività politico-istituzionali di ISPRA e del SA, e dunque del CF, chiede al DG ISPRA di presentare un calendario degli incontri del Consiglio per impostarne l'azione programmatica nell'immediato e nel prosieguo. **Il Consiglio approva.**

5. Position paper sulle tipologie di risposta del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nei periodi di emergenza

Il PRESIDENTE, in relazione all'argomento, richiama la necessità di costituire un GdL specifico dei Rappresentanti legali delle Agenzie che approfondisca e, soprattutto, chiarisca il quadro normativo-procedurale che scatta nelle fasi di criticità ed emergenze, anche correnti, laddove ci fosse il concorso operativo della struttura statale e della struttura regionale. Devono essere definite le modalità di attivazione di un sistema nella configurazione di sistema nazionale di interscambio ivi compresa la gradualità dell'intervento e la correlazione, al di là delle richieste fatte singolarmente.

Gli interventi di D'ACQUI e SGORBATI coadiuvano la decisione del CF nel suggerire di rimodulare le competenze del GdL Emergenze ambientali, inserito nell'Area D2 del Programma triennale 2010-2012, nell'ambito dell'aggiornamento della programmazione 2013-2015, fissato al successivo punto 10 dell'odierno OdG. DE BERNARDINIS accoglie la proposta con la specifica che, dalla visione tecnico-procedurale di cui è stata permeata l'attività del gruppo, si dovrà pervenire a una visione complessiva del problema. **Il CF approva.**

6. Le attività della Rete CPO e migrazione di quest'ultima verso la configurazione CUG

BENEZZOLI, invitato dal Presidente, prende la parola per presentare al Consiglio il pacchetto di prodotti realizzati in ottemperanza alla norma che ha integrato al tema delle pari opportunità temi quali conciliazione tra lavoro e vita personale, malessere del personale all'interno di un'organizzazione, ecc. Invita, quindi, il Consiglio a:

- prendere atto del documento "Linee di indirizzo per sviluppare azioni di pari opportunità - Monitoraggio del CNPO" (che incorpora la precedente configurazione normativa),
- approvare il documento "Sviluppo di azioni in tema di pari opportunità, benessere lavorativo e contrasto alle discriminazioni: stato dell'arte",
- riconoscere il ruolo della "Rete CUG Ambiente",
- individuare una struttura di coordinamento - costituita da Arpa Lombardia, Arpa Toscana e ISPRA - che avrà la responsabilità di far avanzare le attività di Sistema, che devono essere poste in essere non per mero adempimento burocratico, ma in una logica orientata allo sviluppo dell'organizzazione incentrata sulla modalità con cui il singolo interagisce sia con i colleghi sia con l'organizzazione stessa.

CAPORALI, accogliendo l'invito del Presidente, evidenzia come il lavoro posto all'attenzione del Consiglio rappresenti un retaggio dei Comitati per le pari opportunità (CPO) e come la Rete abbia consolidato l'adeguamento agli obblighi previsti con la nuova norma. Prosegue chiedendo, a nome della Rete, che in tale contesto il Consiglio sia un significativo luogo di ascolto e di destinazione sia dell'attività di *reporting* su ciò che in questi anni è stato fatto sia degli sviluppi indicati nel documento come attività in cui è impegnata ciascuna delle Direzioni Generali che hanno istituito i CUG. Auspica, quindi, la nascita dei CUG nelle Agenzie ancora prive, in quanto la Rete consente un interessante lavoro di comparazione, di *benchmarking*, tra un'Agenzia e l'altra, e ciò rappresenta un forte stimolo. Annuncia una successiva riunione della Rete per l'individuazione della sede in cui sarà tenuta la 7ª Conferenza CUG. Collegandosi a quanto detto nel corso del dibattito sulla Conferenza Nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, propone che nell'evento venga riservata una breve sezione all'argomento. Afferma che è significativo il ritorno

che le Agenzie possono cogliere nelle Regioni avviando il dialogo con le Consigliere Regionali di parità. Le Agenzie diventano così luogo di visibilità e di eccellenza, di interesse, di curiosità ma anche di eccellenza perché sono percepite come istituzioni che su questi temi manifestano quotidianamente sensibilità e intelligenza.

Conclude annunciando la partecipazione della Rete - con le migliori esperienze in essa reperibili - al premio sul tema "Conciliazione e lavoro", istituito dalla Regione Lombardia con il Ministero delle Pari opportunità e organizzato dall'Università Cattolica.

Il PRESIDENTE invita le Agenzie che non lo hanno ancora fatto a procedere a istituire i CUG.

BENEZZOLI rafforza l'invito del Presidente, affermando che, con le persone giuste, il CUG è una risorsa - in quanto "luogo" che in qualche misura integra l'Alta direzione rispetto a una serie di situazioni di disagio, di malessere talvolta individuale, ma in molti casi anche di strumentazione organizzativa - che può diventare realmente preziosa.

Il Presidente pone i documenti all'approvazione del **Consiglio, che approva.**

7. Il D.M. 161/2012 (terre e rocce da scavo)

È chiamata a riferire LARAIA, che presenta i due documenti inerenti all'argomento "Applicazione del D.M. 161/2012 (terre e rocce da scavo)", con particolare riguardo ai cantieri di piccole dimensioni (inferiori ai 6.000 metri cubi di materiali), e il "Tariffario Nazionale per le prestazioni del Sistema ARPA/APPA". Il testo è stato redatto da un GdL *ad hoc* in ottemperanza all'art.4, comma 3, del decreto "terre e rocce da scavo" che assegna a ISPRA il compito di definire - entro tre mesi, nello specifico già superati, dalla pubblicazione della norma - un tariffario per tutte le attività che il SA è chiamato a condurre nell'approvazione dei piani di utilizzo da parte dell'autorità competente. IL GdL, inizialmente ristretto, ha ottenuto il contributo di quasi tutte le ARPA. Le risultanze e le specifiche sono esplicitate in detto documento, preliminarmente inviato ai Legali Rappresentanti delle Agenzie. L'iter prevede che, dopo l'approvazione da parte del CF, il tariffario sia trasmesso al MATTM per essere adottato con decreto del Ministro MATTM. BENEZZOLI richiama il passaggio della norma che prevede l'intervento dell'Agenzia qualora l'amministrazione competente ritenga di chiederlo. Ebbene, al netto dell'esito giudiziale che incombe sul decreto, propone che, necessariamente, da parte di un gruppo di esperti ISPRA-ARPA/APPA, siano redatte LG da produrre al MATTM per gli enti locali rispetto all'attivazione effettiva delle Agenzie, vale a dire per indicare quando l'intervento di ARPA è indispensabile. Ciò al fine di evitare la dilatazione dei tempi di autorizzazione e il gonfiamento dei costi per le imprese. BOSCHINI ritiene sufficientemente risolutiva l'approvazione del decreto di semplificazione per i piccoli cantieri, previsto dal Codice per l'ambiente, e suggerisce di investire il Ministro MATTM. LARAIA specifica che, con questo decreto, l'attività delle ARPA nella fattispecie più comune è molto limitata, praticamente quasi esclusa perché l'intervento non è affatto automatico, ma è su richiesta, e soprattutto su richiesta motivata. Con questa precisazione il PRESIDENTE pone all'approvazione il documento. **Il Consiglio approva.**

In chiusura di argomento LARAIA dà contezza che, sulla base dell'art. 13, è stato attribuito a ISPRA il compito di garantire la tracciabilità dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo: acquisendo i pareri positivi dell'autorità competente, aggiornando la cartografia e associandole i valori di concentrazione riscontrati nei suoli in cui si depositano le terre e rocce da scavo. A tal fine, è stato elaborato un disciplinare per la trasmissione dei dati da parte delle autorità competenti all'approvazione dei pareri. È stato, inoltre, messo a punto un servizio per autenticarsi telematicamente per fornire una serie di informazioni necessarie a garantire la tracciabilità. Infine, rappresenta la richiesta del GdL che ha redatto il Tariffario di estendere il mandato per redigere le LG sull'applicazione del D.M. 161/2012. **Il Consiglio approva.**

8. Il caso ILVA di Taranto

Il PRESIDENTE ricorda che è stato deciso di inserire l'argomento tra i casi di criticità (cfr. paragrafo 4).

9. Documenti del Piano triennale 2010-2012 in approvazione

9.1	Area D1. Aggiornamento sullo stato delle attività dell'Area.
-----	---

BENEZZOLI, referente dell'Area, rinvia alla relazione descrittiva predisposta in materia e anticipata al CF, segnalando alcune situazioni che hanno registrato una scarsa partecipazione ai lavori del rispettivo GdL nonostante la proroga dei termini richiesta e concessa.

Il PRESIDENTE propone di adottare l'approvazione "a pacchetto" dei prodotti già validati in CTP.

9.2	Area B. Gdl B3.4.2 CEM-LG179: "Linee guida attuative del decreto-legge n. 179 del 18/10/2012 <i>convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221</i> "
9.3	Area B. Gdl B3.4.2 CEM-LG179: "Linea di indirizzo per il Sistema agenziale post approvazione del decreto-legge n. 179 del 18/10/2012, <i>convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221</i> ".
9.4	Area B. Gdl B1.3 Seveso – valutazione delle conseguenze ambientali degli incidenti rilevanti: "Criteri e indirizzi tecnico-operativi per la valutazione delle analisi degli incidenti rilevanti con conseguenze per l'ambiente"
9.5	Area B. Gdl B3.3.1 Ricognizione analisi di rischio associato all'esposizione di vapori e polveri in ambiente aperto.
9.6	Area D2. Gdl D2-2 REACH: "Ricognizione delle risorse del Sistema agenziale in relazione agli adempimenti del regolamento REACH" (<i>rapporto</i>)
9.7	Area B. Gdl B3.2.1 Classificazione rifiuti: attività in linea con il decreto legge 2/2012

ASSENATO, in merito al punto 9.5 dell'elenco, richiama l'attenzione sugli elementi di convergenza che caratterizzano le attività dei GdL B3.3 Analisi di rischio e D1.7 Ambiente e salute, in particolare per la parte che si riferisce alla valutazione del danno sanitario/rischio inalatorio. Le due compagini hanno già stabilito un contatto ma, per un'effettiva sinergia operativa, occorre far confluire i due gruppi per detta parte in modo che le metodologie siano sovrapponibili. ARRU dà conferma dell'avvenuto interscambio già in fase di predisposizione delle LG.

POGGI, vista la metodologia di approvazione scelta, ritiene di fornire un chiarimento su due prodotti:

- la LG 179 è affidata al SA da una norma di legge che chiede, per essere applicata, che esca e venga adottata dal MATTM questa LG; ne discende che ISPRA deve trasmettere in tempi brevissimi al MATTM la LG per l'adozione,
- per il Gdl B3.3 si assume un deliberato che, sulla base del documento preliminare sviluppato dal gruppo, è dato mandato al gruppo - a questo punto, assieme a quello D1.7 - di individuare una delegazione che discuta con INAIL e ISS la revisione della banca dati in precedenza realizzata. La delegazione opererà in sinergia con il GdL. A fine percorso, il SA trasmetterà al MATTM la propria valutazione della revisione della banca dati.

Successivamente, POGGI sollecita una verifica sulla pubblicazione sul sito web ISPRA dei documenti licenziati dal Consiglio, che risulterebbero in discreto ritardo rispetto alle approvazioni.

Il PRESIDENTE esprime la richiesta che la pubblicazione non avvenga soltanto sul sito web di ISPRA ma anche sui siti web delle Agenzie.

10. Linee di programmazione 2013-2015

Il PRESIDENTE pone all'approvazione del CF la proposta formulata da BENEZZOLI di rinviare la trattazione dell'argomento a valle del completamento dell'attività del Gruppo di cui al punto 3, cui spetta elaborare per la prossima riunione CF una proposta che consolidi la valenza di omogeneità e la comune operatività delle delibere assunte dal CF. **Il Consiglio approva.**

11. Informativa sui circuiti interlaboratorio

Il PRESIDENTE esprime l'auspicio che sia fatto uno sforzo notevolissimo non soltanto sull'intercalibrazione dei laboratori ma anche in merito alla loro costruzione. E ciò al fine di poter organizzare una presentazione del "Sistema dei Laboratori", trovando possibilmente un modo per capire come presentarli anche nei confronti delle attività svolte dalla Magistratura.

BELLI, accogliendo l'invito del Presidente, illustra la nota informativa - trasmessa già per il Cf del dicembre 2012 - relativa ai risultati dei circuiti interlaboratorio nel 2012, attività svolta da ISPRA con il supporto della Rete dei Referenti. Mette in evidenza il fatto che si tratta di risultati soddisfacenti, in quanto la partecipazione a tutti i circuiti è stata notevole (circa 60 laboratori), in quanto la Rete ha raggiunto molta autorevolezza. Motiva la richiesta di riproporre la nota con il fatto che, a gennaio 2013, è stato emanato il decreto legislativo 250/2012 - revisione del 155 che regola le misure per la qualità dell'aria e la raccolta dei dati relativi. In questo decreto i circuiti organizzati da ISPRA con le Agenzie acquisiscono forza normativa: infatti, quei circuiti devono essere utilizzati a forza di legge per dimostrare che i dati sono situati entro gli obiettivi di qualità imposti dalla norma. Continua affermando che, dovuta probabilmente al fatto che i circuiti interlaboratorio su questo tema richiedono al Sistema agenziale un costo superiore (spostamento dei laboratori mobili, della strumentazione, ecc), si nota purtroppo una minore partecipazione. Con la riproposizione della nota, si è voluto ricordare l'importanza di questo tipo di circuiti e della partecipazione ai medesimi, in quanto rappresentano uno strumento non soltanto verso il Sistema ma anche verso l'Europa e gli *stakeholder* a dimostrazione della capacità del Sistema e del fatto che l'Italia rispetta gli obiettivi di qualità imposti dalla normativa.

ASSENATO interviene per richiamare l'attenzione sul fatto che l'attività, senz'altro fondamentale e meritoria, ha il limite di essere di carattere diagnostico e non prevede il trattamento specifico degli *outliers* (valori aberranti) che emergono nelle prove di interconfronto. Chiede, pertanto, che - con l'assistenza di ISPRA - possa essere fatta una valutazione analitica approfondita, sulla base della quale siano date indicazioni perché nei successivi circuiti si possano risolvere tali problemi

BELLI risponde annunciando che, riguardo alla qualità dell'aria, saranno organizzate giornate per le Agenzie che hanno partecipato al relativo circuito, nel corso delle quali saranno analizzati in dettaglio i dati e, rispondendo alla richiesta della normativa, saranno trovate soluzioni per gli *outliers*.

12. Informativa sulla Scuola di formazione permanente

ANTONIETTI, su invito del Presidente, fornisce una breve informativa sulle attività di formazione permanente, avviate nel maggio del 2011. L'iniziativa ha dato luogo nel tempo ad alcuni GdL che, tuttavia, non sono riusciti a svolgere i programmi previsti. Pertanto, la Linea di attività ritiene opportuno chiedere un prolungamento dell'operatività, proponendo una nuova modulazione in segmenti orientati a una maggiore concretezza e visibilità. Sono in corso contatti con il Centro interagenziale Igiene e sicurezza del lavoro. Ricorda, poi, che l'ISPRA, nell'ambito delle sue attività formative, ha sviluppato una propria piattaforma *e-learning* attraverso il LMS (Learning Management System) *open source Moodle* per erogare corsi di formazione anche a distanza attraverso internet. La piattaforma dell'ISPRA potrebbe essere messa a disposizione del Sistema agenziale per la realizzazione di corsi, da erogare in modalità *e-learning* o *blended*.

Il PRESIDENTE, valutando favorevolmente la proposta, si esprime per un inserimento delle attività nel Piano triennale 2013-2015.

GIOVANETTI chiede ulteriori informazioni circa le finalità degli avviati contatti con il Centro interagenziale Igiene e sicurezza del lavoro. ANTONIETTI precisa che l'obiettivo è fornire supporto al Centro per gli aspetti di carattere formativo.

Il PRESIDENTE invita, da un lato, la Linea della Scuola di formazione permanente a fare proposte in merito al prosieguo dell'attività e, dall'altro, tutti i GdL che operano nell'ambito del PT a fare sinergia per ottimizzare la modalità di azione e raggiungere migliori risultati.

Il CF approva.

13. Varie ed eventuali

BRINI, accogliendo l'invito del Presidente, informa che ai primi del successivo mese di ottobre sarà presentato il 9° rapporto "Qualità dell'ambiente urbano". Per questa edizione il *focus* riguarderà il tema delle acque, coordinato dal Dipartimento Acque di ISPRA. Con il Gdl "Strategie di comunicazione" saranno prese in esame le modalità di presentazione del documento.